

**TESTO A FRONTE TRA LA LEGGE 91/1992
E LA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO (9 ED ABB.) PRESENTATO DALLA RELATRICE
FABBRI NELLA SEDUTA DELLA I COMMISSIONE DEL 29 LUGLIO 2015**

| Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza Testo vigente | Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza Testo risultante dalle modifiche |
|--|--|
| <p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p>1. È cittadino per nascita:</p> <p style="margin-left: 20px;">a) il figlio di padre o di madre cittadini;</p> <p style="margin-left: 20px;">b) chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono.</p> <p>2. È considerato cittadino per nascita il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza.</p> | <p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p>1. <i>Identico.</i></p> <p style="margin-left: 20px;"><i>b-bis)</i> chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia residente legalmente in Italia, senza interruzioni, da almeno cinque anni, antecedenti alla nascita;</p> <p style="margin-left: 20px;"><i>b-ter)</i> chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri di cui almeno uno sia nato in Italia e ivi risieda legalmente, senza interruzioni, da almeno un anno, antecedente alla nascita del figlio.</p> <p>2. <i>Identico.</i></p> <p style="margin-left: 20px;">2-bis. Nei casi di cui alle lettere <i>b-bis)</i> e <i>b-ter)</i> del comma 1 la cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, da annotare a margine dell'atto di nascita. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza.</p> <p style="margin-left: 20px;">2-ter. Qualora non sia stata resa la dichiarazione di volontà di cui al comma 2-bis, i soggetti di cui alle lettere <i>b-bis)</i> e <i>b-ter)</i> del comma 1 acquistano la cittadinanza se ne fanno richiesta all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.</p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p align="center">Articolo 2</p> <p>1. Il riconoscimento o la dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio ne determina la cittadinanza secondo le norme della presente legge.</p> <p>2. Se il figlio riconosciuto o dichiarato è maggiorenne conserva il proprio stato di cittadinanza, ma può dichiarare, entro un anno dal riconoscimento o dalla dichiarazione giudiziale, ovvero dalla dichiarazione di efficacia del provvedimento straniero, di eleggere la cittadinanza determinata dalla filiazione.</p> <p>3. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai figli per quali la paternità o maternità non può essere dichiarata, purché sia stato riconosciuto giudizialmente il loro diritto al mantenimento o agli alimenti.</p> <p align="center">Articolo 3</p> <p>1. Il minore straniero adottato da cittadino italiano acquista la cittadinanza.</p> <p>2. La disposizione del comma 1 si applica anche nei confronti degli adottati prima della data di entrata in vigore della presente legge.</p> <p>3. Qualora l'adozione sia revocata per fatto dell'adottato, questi perde la cittadinanza italiana, sempre che sia in possesso di altra cittadinanza o la riacquisti.</p> <p>4. Negli altri casi di revoca l'adottato conserva la cittadinanza italiana. Tuttavia, qualora la revoca intervenga durante la maggiore età dell'adottato, lo stesso, se in possesso di altra cittadinanza o se la riacquisti, potrà comunque rinunciare alla cittadinanza italiana entro un anno dalla revoca stessa.</p> <p align="center">Articolo 4</p> <p>1. Lo straniero o l'apolide, del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, diviene cittadino:</p> <p> a) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana;</p> <p> b) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e</p> | <p align="center"><i>Identico</i></p> <p align="center"><i>Identico</i></p> <p align="center">Articolo 4</p> <p>1. <i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|--|---|
| <p>dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana;</p> <p>c) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana.</p> <p>2. Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data.</p> <p align="center">Articolo 5</p> <p>1. Il coniuge, straniero o apolide, di cittadino italiano può acquistare la cittadinanza italiana quando, dopo il matrimonio, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio se residente all'estero, qualora, al momento dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 1, non sia intervenuto lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione</p> | <p>2. Lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di volere acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data.</p> <p>2-bis. Il minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età e che ha frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, per almeno cinque anni nel territorio nazionale istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale, acquista la cittadinanza italiana. La cittadinanza si acquista a seguito di una dichiarazione di volontà in tal senso espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza, da annotare nel registro dello stato civile. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza</p> <p>2-ter. Qualora non sia stata espressa la dichiarazione di volontà di cui al comma 2-bis, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età."</p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>degli effetti civili del matrimonio e non sussista la separazione personale dei coniugi.</p> <p>2. I termini di cui al comma 1 sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.</p> <p align="center">Articolo 6</p> <p>1. Precludono l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'articolo 5:</p> <p>a) la condanna per uno dei delitti previsti nel libro secondo, titolo I, capi I, II e III, del codice penale;</p> <p>b) la condanna per un delitto non colposo per il quale la legge preveda una pena edittale non inferiore nel massimo a tre anni di reclusione; ovvero la condanna per un reato non politico ad una pena detentiva superiore ad un anno da parte di una autorità giudiziaria straniera, quando la sentenza sia stata riconosciuta in Italia;</p> <p>c) la sussistenza, nel caso specifico, di comprovati motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica.</p> <p>2. Il riconoscimento della sentenza straniera è richiesto dal procuratore generale del distretto dove ha sede l'ufficio dello stato civile in cui è iscritto o trascritto il matrimonio, anche ai soli fini ed effetti di cui al comma 1, lettera b).</p> <p>3. La riabilitazione fa cessare gli effetti preclusivi della condanna</p> <p>4. L'acquisto della cittadinanza è sospeso fino a comunicazione della sentenza definitiva, se sia stata promossa azione penale per uno dei delitti di cui al comma 1, lettera a) e lettera b), primo periodo, nonché per il tempo in cui è pendente il procedimento di riconoscimento della sentenza straniera, di cui al medesimo comma 1, lettera b), secondo periodo.</p> <p align="center">Articolo 7</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 5, la cittadinanza si acquista con decreto del Ministro dell'interno, a istanza dell'interessato, presentata al sindaco del comune di residenza o alla competente autorità consolare.</p> <p>2. Si applicano le disposizioni di cui</p> | <p>2. <i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center">Articolo 7</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 5, la cittadinanza si acquista con decreto del Ministro dell'interno, o suo delegato, a istanza dell'interessato, presentata al sindaco del comune di residenza o al prefetto competente per territorio o alla competente autorità consolare</p> <p>2. <i>Identico</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|--|
| <p>all'articolo 3 della legge 12 gennaio 1991, n. 13.</p> <p align="center">Articolo 8</p> <p>1. Con decreto motivato, il Ministro dell'interno respinge l'istanza di cui all'articolo 7 ove sussistano le cause ostative previste nell'articolo 6. Ove si tratti di ragioni inerenti alla sicurezza della Repubblica, il decreto è emanato su conforme parere del Consiglio di Stato. L'istanza respinta può essere riproposta dopo cinque anni dall'emanazione del provvedimento.</p> <p>2. L'emanazione del decreto di rigetto dell'istanza è preclusa quando dalla data di presentazione dell'istanza stessa, corredata dalla prescritta documentazione, sia decorso il termine di due anni.</p> <p align="center">Articolo 9</p> <p>1. La cittadinanza italiana può essere concessa con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Ministro dell'interno:</p> <p>a) allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni, comunque fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c);</p> <p>b) allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente alla adozione;</p> <p>c) allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;</p> <p>d) al cittadino di uno Stato membro delle Comunità europee se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;</p> <p>e) all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;</p> <p>f) allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica.</p> | <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center">Articolo 9</p> <p>1. <i>Identico:</i></p> <p>a) <i>identica;</i></p> <p>b) <i>identica;</i></p> <p>c) <i>identica;</i></p> <p>d) <i>identica;</i></p> <p>e) <i>identica;</i></p> <p>f) <i>identica;</i></p> <p>f-bis) allo straniero che ha fatto ingresso nel territorio nazionale prima del</p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>2. Con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro degli affari esteri, la cittadinanza può essere concessa allo straniero quando questi abbia reso eminenti servizi all'Italia, ovvero quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato.</p> <p align="center">Articolo 9-bis</p> <p>1. Ai fini dell'elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza, all'istanza o dichiarazione dell'interessato deve essere comunque allegata la certificazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per legge.</p> <p>2. Le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza sono soggette al pagamento di un contributo di importo pari a 200 euro.</p> <p>3. Il gettito derivante dal contributo di cui al comma 2 è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato allo stato di previsione del Ministero dell'interno che lo destina, per la metà, al finanziamento di progetti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione diretti alla collaborazione internazionale e alla cooperazione e assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione anche attraverso la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione europea e, per l'altra metà, alla copertura degli oneri connessi alle attività istruttorie inerenti ai procedimenti di competenza del medesimo Dipartimento in</p> | <p>compimento della maggiore età, ivi legalmente residente da almeno sei anni, che ha frequentato, nel medesimo territorio, un ciclo scolastico, con il conseguimento del titolo conclusivo, presso gli istituti scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione, ovvero un percorso di istruzione e formazione professionale con il conseguimento di una qualifica professionale.</p> <p>1-bis. Le istanze ai sensi del comma 1 si presentano al prefetto competente per territorio in relazione alla residenza dell'istante o alla competente autorità consolare.</p> <p><i>2. Identico.</i></p> <p align="center">Articolo 9-bis</p> <p><i>1. Identico.</i></p> <p>2. Le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza sono soggette al pagamento di un contributo di importo pari a 200 euro. Il contributo non è dovuto per le istanze o dichiarazioni concernenti minori.</p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|--|---|
| <p>materia di immigrazione, asilo e cittadinanza.</p> <p align="center">Articolo 10</p> <p>1. Il decreto di concessione della cittadinanza non ha effetto se la persona a cui si riferisce non presta, entro sei mesi dalla notifica del decreto medesimo, giuramento di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato.</p> <p align="center">Articolo 11</p> <p>1. Il cittadino che possiede, acquista o riacquista una cittadinanza straniera conserva quella italiana, ma può ad essa rinunciare qualora risieda o stabilisca la residenza all'estero.</p> <p align="center">Articolo 12</p> <p>1. Il cittadino italiano perde la cittadinanza se, avendo accettato un impiego pubblico od una carica pubblica da uno Stato o ente pubblico estero o da un ente internazionale cui non partecipi l'Italia, ovvero prestando servizio militare per uno Stato estero, non ottempera, nel termine fissato, all'intimazione che il Governo italiano può rivolgergli di abbandonare l'impiego, la carica o il servizio militare.</p> <p>2. Il cittadino italiano che, durante lo stato di guerra con uno Stato estero, abbia accettato o non abbia abbandonato un impiego pubblico od una carica pubblica, od abbia prestato servizio militare per tale Stato senza esservi obbligato, ovvero ne abbia acquistato volontariamente la cittadinanza, perde la cittadinanza italiana al momento della cessazione dello stato di guerra.</p> <p align="center">Articolo 13</p> <p>1. Chi ha perduto la cittadinanza la riacquista:</p> <p>a) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara previamente di volerla riacquistare;</p> <p>b) se, assumendo o avendo assunto un pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, dichiara di volerla riacquistare;</p> <p>c) se dichiara di volerla riacquistare ed ha stabilito o stabilisce, entro un anno dalla</p> | <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>dichiarazione, la residenza nel territorio della Repubblica;</p> <p>d) dopo un anno dalla data in cui ha stabilito la residenza nel territorio della Repubblica, salvo espressa rinuncia entro lo stesso termine;</p> <p>e) se, avendola perduta per non aver ottemperato all'intimazione di abbandonare l'impiego o la carica accettati da uno Stato, da un ente pubblico estero o da un ente internazionale, ovvero il servizio militare per uno Stato estero, dichiara di volerla riacquistare, sempre che abbia stabilito la residenza da almeno due anni nel territorio della Repubblica e provi di aver abbandonato l'impiego o la carica o il servizio militare, assunti o prestati nonostante l'intimazione di cui all'articolo 12, comma 1.</p> <p>2. Non è ammesso il riacquisto della cittadinanza a favore di chi l'abbia perduta in applicazione dell'articolo 3, comma 3, nonché dell'articolo 12, comma 2.</p> <p>3. Nei casi indicati al comma 1, lettere c), d) ed e), il riacquisto della cittadinanza non ha effetto se viene inibito con decreto del Ministro dell'interno, per gravi e comprovati motivi e su conforme parere del Consiglio di Stato. Tale inibizione può intervenire entro il termine di un anno dal verificarsi delle condizioni stabilite.</p> <p align="center">Articolo 14</p> <p>1. I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza.</p> <p align="center">Articolo 15</p> <p>1. L'acquisto o il riacquisto della cittadinanza ha effetto, salvo quanto stabilito dall'articolo 13, comma 3, dal giorno successivo a quello in cui sono adempiute le condizioni e le formalità richieste.</p> <p align="center">Articolo 16</p> <p>1. L'apolide che risiede legalmente nel territorio della Repubblica è soggetto alla legge italiana per quanto si riferisce all'esercizio dei diritti civili ed agli obblighi del servizio militare.</p> | <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>2. Lo straniero riconosciuto rifugiato dallo Stato italiano secondo le condizioni stabilite dalla legge o dalle convenzioni internazionali è equiparato all'apolide ai fini dell'applicazione della presente legge, con esclusione degli obblighi inerenti al servizio militare.</p> <p align="center">Articolo 17</p> <p>1. Chi ha perduto la cittadinanza in applicazione degli articoli 8 e 12 della legge 13 giugno 1912, n. 555, o per non aver reso l'opzione prevista dall'articolo 5 della legge 21 aprile 1983, n. 123, la riacquista se effettua una dichiarazione in tal senso entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.</p> <p>2. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 219 della legge 19 maggio 1975, n. 151.</p> <p align="center"><i>Articolo 17-bis</i></p> <p>1. Il diritto alla cittadinanza italiana è riconosciuto:</p> <p>a) ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430, ratificato dalla legge 25 novembre 1952, n. 3054, ovvero in forza del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, reso esecutivo dalla legge 14 marzo 1977, n. 73, alle condizioni previste e in possesso dei requisiti per il diritto di opzione di cui all'articolo 19 del Trattato di pace di Parigi e all'articolo 3 del Trattato di Osimo;</p> <p>b) alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta dei soggetti di cui alla lettera a).</p> <p align="center"><i>Articolo 17-ter</i></p> <p>1. Il diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana di cui all'articolo 17-bis è esercitato dagli interessati mediante la presentazione di una istanza all'autorità comunale italiana competente per territorio in relazione alla residenza dell'istante, ovvero, qualora ne ricorrano i presupposti, all'autorità</p> | <p align="center"><i>Identico</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>consolare, previa produzione da parte dell'istante di idonea documentazione, ai sensi di quanto disposto con circolare del Ministero dell'interno, emanata di intesa con il Ministero degli affari esteri.</p> <p>2. Al fine di attestare la sussistenza dei requisiti di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17-<i>bis</i>, all'istanza deve essere comunque allegata la certificazione comprovante il possesso, all'epoca, della cittadinanza italiana e della residenza nei territori facenti parte dello Stato italiano e successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza dei Trattati di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 17-<i>bis</i>.</p> <p>3. Al fine di attestare la sussistenza dei requisiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 17-<i>bis</i>, all'istanza deve essere comunque allegata la seguente documentazione:</p> <p>a) i certificati di nascita attestanti il rapporto di discendenza diretta tra l'istante e il genitore o l'ascendente;</p> <p>b) la certificazione storica, prevista per l'esercizio del diritto di opzione di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17-<i>bis</i>, attestante la cittadinanza italiana del genitore dell'istante o del suo ascendente in linea retta e la residenza degli stessi nei territori facenti parte dello Stato italiano e successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza dei Trattati di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 17-<i>bis</i>;</p> <p>c) la documentazione atta a dimostrare il requisito della lingua e della cultura italiane dell'istante.</p> <p align="center">Articolo 18</p> <p>[1. Le persone già residenti nei territori che sono appartenuti alla monarchia austro-ungarica ed emigrate all'estero prima del 16 luglio 1920 ed i loro discendenti in linea retta sono equiparati, ai fini e per gli effetti dell'articolo 9, comma 1, lettera a), agli stranieri di origine italiana o nati nel territorio della Repubblica.]</p> <p align="center">Articolo 19</p> <p>1. Restano salve le disposizioni della legge 9 gennaio 1956, n. 27, sulla trascrizione nei registri dello stato civile dei provvedimenti di riconoscimento delle opzioni</p> | <p align="center"><i>Identico</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|--|
| <p>per la cittadinanza italiana, effettuate ai sensi dell'articolo 19 del Trattato di pace fra le potenze alleate ed associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.</p> <p align="center">Articolo 20</p> <p>1. Salvo che sia espressamente previsto, lo stato di cittadinanza acquisito anteriormente alla presente legge non si modifica se non per fatti posteriori alla data di entrata in vigore della stessa.</p> <p align="center">Articolo 21</p> <p>1. Ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 9, la cittadinanza italiana può essere concessa allo straniero che sia stato affiliato da un cittadino italiano prima della data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, e che risieda legalmente nel territorio della Repubblica da almeno sette anni dopo l'affiliazione.</p> <p align="center">Articolo 22</p> <p>1. Per coloro i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano già perduto la cittadinanza italiana ai sensi dell'<i>articolo 8 della</i> legge 13 giugno 1912, n. 555, cessa ogni obbligo militare.</p> <p align="center">Articolo 23</p> <p>1. Le dichiarazioni per l'acquisto, la conservazione, il riacquisto e la rinuncia alla cittadinanza e la prestazione del giuramento previste dalla presente legge sono rese all'ufficiale dello stato civile del comune dove il dichiarante risiede o intende stabilire la propria residenza, ovvero, in caso di residenza all'estero, davanti all'autorità diplomatica o consolare del luogo di residenza.</p> <p>2. Le dichiarazioni di cui al comma 1, nonché gli atti o i provvedimenti attinenti alla perdita, alla conservazione e al riacquisto della cittadinanza italiana vengono trascritti nei registri di cittadinanza e di essi viene effettuata annotazione a margine dell'atto di nascita.</p> | <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center">Art. 23-bis</p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|--|--|
| <p align="center">Articolo 24</p> <p>[1. Il cittadino italiano, in caso di acquisto o riacquisto di cittadinanza straniera o di opzione per essa, deve darne, entro tre mesi</p> | <p>1. Ai fini della presente legge, il requisito della minore età va considerato come riferito al momento della presentazione dell'istanza o richiesta da parte del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale.</p> <p>2. Ai fini della presente legge, si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia di iscrizione anagrafica. Per il computo del periodo di residenza legale, laddove prevista, si calcola come termine iniziale la data di rilascio del primo permesso di soggiorno, purché vi abbia fatto seguito l'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente. Eventuali periodi di cancellazione anagrafica non pregiudicano la qualità di residente legale se ad essi segue la reinscrizione nei registri anagrafici, qualora il soggetto dimostri di avere continuato a risiedere in Italia anche in tali periodi.</p> <p>3. Ai fini della presente legge, si considera che abbia soggiornato o risieduto nel territorio della Repubblica senza interruzioni chi abbia trascorso all'estero nel periodo considerato un tempo mediamente non superiore a novanta giorni per anno.</p> <p>4. Gli ufficiali di stato civile sono tenuti, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 1, lettera <i>b-bis</i>) e <i>b-ter</i>) e all'articolo 4, commi 2 e <i>2-bis</i>, con indicazione dei relativi presupposti e delle modalità di acquisto. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza.</p> |

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|---|---|
| <p>dall'acquisto, riacquisto o opzione, o dal raggiungimento della maggiore età, se successivo, comunicazione mediante dichiarazione all'ufficiale dello stato civile del luogo di residenza, ovvero, se residente all'estero, all'autorità consolare competente.</p> <p>2. Le dichiarazioni di cui al comma 1 sono soggette alla medesima disciplina delle dichiarazioni di cui all'articolo 23.</p> <p>3. Chiunque non adempia agli obblighi indicati nel comma 1 è assoggettato alla sanzione amministrativa pecuniaria da lire duecentomila a lire due milioni. Competente all'applicazione della sanzione amministrativa è il prefetto.]¹</p> <p align="center">Articolo 25</p> <p>1. Le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente legge sono emanate, entro un anno dalla sua entrata in vigore, con decreto del Presidente della Repubblica, udito il parere del Consiglio di Stato e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri degli affari esteri e dell'interno, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia.</p> <p align="center">Articolo 26</p> <p>1. Sono abrogati la legge 13 giugno 1912, n. 555, la legge 31 gennaio 1926, n. 108, il regio decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 1997, convertito dalla legge 4 aprile 1935, n. 517, l'articolo 143-ter del codice civile, la legge 21 aprile 1983, n. 123, l'articolo 39 della legge 4 maggio 1983, n. 184, la legge 15 maggio 1986, n. 180, e ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge.</p> <p>2. E' soppresso l'obbligo dell'opzione di cui all'articolo 5, comma secondo, della legge 21 aprile 1983, n. 123, e all'articolo 1, comma 1, della legge 15 maggio 1986, n. 180.</p> <p>3. Restano salve le diverse disposizioni previste da accordi internazionali.</p> <p align="center">Articolo 27</p> <p>1. La presente legge entra in vigore sei</p> | <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> <p align="center"><i>Identico.</i></p> |

¹ Articolo abrogato dall'[art. 110, comma 57, D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396](#), a decorrere dal 30 marzo 2001, ai sensi di quanto disposto dall'[art. 109, comma 1, del predetto D.P.R. 396/2000](#).

| <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo vigente</i></p> | <p align="center">Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza <i>Testo risultante dalle modifiche</i></p> |
|--|---|
| <p>mesi dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.</p> | |